

STRUTTURA	<i>Dipartimento:</i> DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
PROPONENTE	<i>Direzione Regionale:</i> INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
	<i>Area:</i> PARCHI E RISERVE NATURALI
Prot. n. _____ del _____	
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:	
Attuazione di un Piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d'Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	

OGGETTO: Attuazione di un Piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d'Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio, di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002 n.6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n.1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 29 Aprile 2013, n.2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art.11, legge regionale 20 novembre 2001, n.25)";

VISTA la L.R. 29 Aprile 2013, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la DGR n.53 del 22/3/2013 che riorganizza le direzioni regionali ed attribuisce alla Direzione Regionale Centrale Acquisti la promozione di un sistema integrato di acquisti che consenta di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed ottenere sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale alle strutture interne della Regione ed in stretto coordinamento con gli economati ed i provveditorati degli enti del servizio sanitario regionale;

VISTA la DGR 121 del 5.6.2013 che adotta delle modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, al fine di disciplinare l'attività della nuova struttura direzionale denominata "Centrale Acquisti";

VISTO l'art. 2 della succitata modifica con il quale "La Regione assicura, in tutte le fasi del processo di acquisto il rispetto di criteri di sostenibilità ambientale attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo della vita";

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n.3 del 3/7/2013 in materia di acquisizioni di beni e servizi in economia;

VISTO il Regolamento (CE) 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica che all'art. 10 prescrive che per incoraggiare l'uso di prodotti contrassegnati dal marchio di qualità ecologica, la Commissione e le altre istituzioni della Comunità nonché le altre autorità pubbliche nazionali dovrebbero, fatto salvo il diritto comunitario, dare l'esempio quando stabiliscono i propri requisiti per prodotti;

VISTA la Comunicazione interpretativa della Commissione europea dal titolo "*Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici*" [Bruxelles, 4.7.2001 COM(2001) 274 definitivo];

VISTA la Direttiva 2004/17/CE, che *Coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali*;

VISTA la Direttiva 2004/18/CE, *Relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi*, che prevede in base al combinato disposto degli artt. 23 e 53 che gli Enti possano inserire nei bandi di appalti, caratteristiche ambientali, in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, ispirandosi ai criteri per l'assegnazione dei marchi ecologici, e che, gli stessi Enti, nello stabilire il "criterio economicamente più vantaggioso", possono far riferimento anche alle suddette caratteristiche ambientali;

VISTO il decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive e modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n.296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007)", ed in particolare gli artt.1126, 1127 e 1128;

VISTO il manuale ("*Buying Green!*") promosso dalla Commissione Europea, pubblicato nel 2004, che mira a guidare i soggetti pubblici nell'acquisto di beni e servizi, per la salvaguardia dell'ambiente [Bruxelles, 18.8.2004, SEC (2004) 1050];

CONSIDERATO che la strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010, approvata dal CIPE con deliberazione n.57 il 2 agosto 2002, individua tra i principali strumenti di protezione e valorizzazione dell'ambiente all'art. 1, comma 5.3.4 "istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto da parte della pubblica amministrazione", e all'art. 2, paragrafo 4 "l'uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti";

CONSIDERATO che il D.M. n. 203 dell'8 maggio 2003 richiede che gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo;

TENUTO CONTO che il VI programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea 2001 – 2010 sottolinea l'importanza di nuove forme di partecipazione alle problematiche ambientali di cittadini e imprese;

TENUTO CONTO della strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva Europa 2020 (Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020, che promuove un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;

CONSIDERATO che tale strategia è finalizzata a:

- ✓ costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile
- ✓ tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
- ✓ servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi
- ✓ introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti
- ✓ sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo
- ✓ migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI);
- ✓ aiutare i consumatori a fare delle scelte informate

CONSIDERATO che gli obiettivi dell'UE per la crescita sostenibile prevedono prioritariamente di:

- ✓ ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020. L'UE è pronta ad andare oltre e prevedere una riduzione del 30% se gli altri paesi sviluppati si assumono un impegno analogo e i paesi in via di sviluppo contribuiscono secondo le proprie capacità nell'ambito di un accordo globale
- ✓ aumentare la proporzione delle energie rinnovabili nel consumo finale al 20%;
- ✓ cercare di aumentare del 20% l'efficienza energetica.

CONSIDERATO che la Commissione Europea, nell'ambito della politica Integrata di Prodotto IPP, ha invitato gli Stati Membri ad adottare dei Piani d'azione nazionale (COM(2003) 302);

CONSIDERATO che l'Italia ha accolto quest'indicazione con la Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1126 e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. 11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008), di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, ha adottato il "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)";

CONSIDERATO che tale Piano d'azione è stato aggiornato con D.M. 10 aprile 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2013;

ATTESO che il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione è lo strumento attraverso il quale è possibile massimizzare la diffusione del GPP e l'adozione di "criteri ambientali minimi" negli appalti verdi;

CONSIDERATO che fra le diverse azioni realizzabili per conseguire una maggiore tutela ambientale l'adesione al Green Public Procurement, incidendo sulle normali attività di approvvigionamento della pubblica amministrazione, consente di perseguire una maggiore sostenibilità, accrescendo la disponibilità e la competitività di prodotti e servizi "verdi";

CONSIDERATO che la pubblica amministrazione può, riorientando la propria politica degli acquisti a criteri ecologici, contribuire alla diffusione di una cultura ambientale tramite il Green Public Procurement, ponendosi anche come modello per i cittadini e le imprese;

CONSIDERATO che il GPP è già in uso sia in ambito comunitario che nazionale e che trova già isolate applicazioni in alcuni Enti sub regionali;

CONSIDERATO che il PAN GPP aggiornato nel 2013 prevede indicazioni generali per tutti gli enti pubblici e prescrizioni particolari per la Regione e gli Enti Locali;

CONSIDERATO che tali prescrizioni sono riconducibili principalmente all'inclusione degli appalti verdi e sostenibili nella normativa regionale e settoriale e all'adozione di un Piano d'azione regionale per l'applicazione del PAN GPP;

VISTA la DGR. n.321 del 6 giugno 2006 "Promozione degli Acquisti verdi negli enti regionali che operano per la tutela dell'Ambiente. Introduzione del Green Public Procurement (GPP)";

VISTA la DGR. n.311 del 15 maggio 2007 "Promozione del Green Public Procurement (GPP)" nel Lazio;

CONSIDERATA la necessità di dare impulso al processo di attuazione delle misure necessarie a favorire una maggiore integrazione degli aspetti ambientali negli appalti pubblici e a dare massima sensibilità a tutte quelle iniziative di sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili da parte di operatori pubblici e privati;

RITENUTO opportuno, pertanto, orientare nel territorio regionale gli appalti pubblici di lavori, beni e servizi verso criteri di sostenibilità ambientale, anche attraverso l'adozione del metodo del Green Public Procurement, e procedere all'adozione di un Piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP).

DELIBERA

Le motivazioni esposte in premessa costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di orientare nel territorio regionale la propria politica in materia di appalti pubblici di lavori e beni e servizi sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, anche attraverso l'adozione del metodo del Green Public Procurement (GPP);
2. di procedere, a tal fine, con successivo provvedimento all'adozione di un Piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP);
3. di stabilire che il Piano d'azione regionale dovrà prevedere azioni di comunicazione, sensibilizzazione e formazione agli operatori pubblici e privati relativamente alle tematiche del GPP e della sostenibilità ambientale degli appalti pubblici;
4. di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, sulla base di quanto espresso in premessa, di redigere il Piano d'Azione regionale, di concerto con la Direzione Regionale Centrale Acquisti, da approvarsi con apposita deliberazione di Giunta Regionale;
5. di stabilire che, nelle more dell'adozione del Piano di cui al punto 2, si provvederà all'attuazione sperimentale del GPP nell'ambito delle procedure messe in atto dalla Direzione Regionale Centrale Acquisti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesposto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.